



© CASA DEGLI ALFIERI – ArchivioTEatralitàPOpolare

casa degli alfieri / ARTEPO (Archivio Teatralità POpolare)

CHISCIOTTE

dall'omonimo testo teatrale di Luciano Nattino

Elaborazione testo Patrizia Camatel

Con Tommaso Massimo Rotella e Patrizia Camatel

Scene e costumi Agnese Falcarin

Regia Tommaso Massimo Rotella

coproduzione casa degli alfieri e Astiteatro 45

I miei sono testi "labili", in quanto mutevoli, mai definiti una volta per tutte, oggetto di continue rivisitazioni, cambiamenti, ritorni.

L'impermanenza è in fondo ciò che mi affascina di più nel teatro.

Luciano Nattino

Don Chisciotte, un po' ridicolo, un po' santo, campione dei torti da raddrizzare, alfiere dell'utopia, impegnato in un'impari lotta contro mulini a vento e giganti, votato ad un'inevitabile sconfitta... o forse no? In scena si vedono un uomo e una donna, due metà di un cielo che da tempo si è fatto pesante.

Lui: un reduce mai del tutto tornato dal fronte e dal suo orrore, che cerca rifugio nel mondo romanzesco degli antichi cavalieri. Lei: una donna sola alle prese con la sopravvivenza, entrata quasi per caso nella vita dell'eccentrico personaggio, e destinata a camminargli accanto.

In uno spazio scenico onirico si dipanano ancora una volta le avventure del più noto cavaliere errante della letteratura.

Per contrastare i rigori del nostro tempo disincantato e afflitto dal pessimismo, si useranno lievità e romanticismo, musica, giochi di ruolo, trasformismo.

Segreti da rivelare, singolar tenzoni, voli vertiginosi...una grande storia da consegnare ancora una volta agli spettatori, come il senso stesso del teatro impone... nel tentativo strenuo di tener viva la fiammella della speranza.



© CASA DEGLI ALFIERI – ArchivioTEatralitàPOpolare

Ad accettare la sfida che Luciano Nattino lancia, cioè di solcare nuovamente il suo testo, seguendo una nuova rotta, sono Tommaso Massimo Rotella, attore e regista, e Patrizia Camatel, formatasi artisticamente accanto a Nattino.

Perché un nuovo Chisciotte?

Le grandi storie sono tali perché, ogni qualvolta vengono rilette, mostrano nuove e inaspettate chiavi di interpretazione, e continuano così a parlare all'umanità di oggi. Questo vale certamente per il Don Chisciotte, capolavoro della letteratura, qui ripreso a partire dalla versione teatrale scritta da Luciano Nattino nel 1998 per una messa in scena che vedeva sul palco Antonio Catalano nei panni del fiero *hidalgo* e intorno a lui la compagine artistica di Casa degli alfieri e del Living Theatre uniti. Lo stesso Nattino, poco prima della sua scomparsa, aveva poi ripreso il testo per trasformarlo in una pièce a due voci, una maschile e l'altra femminile.

Da questi elementi iniziali ecco nascere l'idea di questo Chisciotte, destinato a duellare in tempi difficili, quelli odierni, in cui la speranza non è merce a buon mercato. A rinnovare in modo originale il classico dualismo Chisciotte-Sancio c'è ora la figura di Cloe, che apre a nuove possibilità di interazione tra i protagonisti.

Ad accettare la sfida che Luciano Nattino lancia, cioè di solcare nuovamente il suo testo, seguendo una nuova rotta, è Tommaso Massimo Rotella, attore e regista, folgorato fin dalla gioventù dalla poetica e dagli spettacoli memorabili del *Magopovero*. In tempi più recenti Nattino lo volle protagonista di "Francesco sulla strada" (2011) e, a suggello della reciproca stima e sintonia artistica, di "Un regalo fuori orario" (2014), il coraggioso e struggente spettacolo autobiografico che il drammaturgo scrisse intorno alla propria esperienza di malato di SLA.

Accanto a lui Patrizia Camatel, formatasi artisticamente accanto a Nattino che la diresse in vari suoi lavori (tra cui "Francesca e l'Eroe. La terza moglie di Garibaldi racconta e si racconta" (2009) e "Ofelia non deve morire" (2012)) e in seguito la guidò a sperimentarsi anche nel lavoro di scrittura teatrale e di regia, attività che tutt'ora svolge in seno alla Casa degli alfieri e con il Teatro degli Acerbi.



© CASA DEGLI ALFIERI – ARchivioTEatralitàPOpolare

PROMO VIDEO

<https://youtu.be/mV0xf95ALDU>

Su richiesta è disponibile il video integrale.

RECENSIONI

Patrizia Camatel e Tommaso Rotella hanno dato nuova freschezza a un testo denso, quasi un bilancio artistico dell'attività di Casa degli Alfieri...

(...)

«Chisciotte» è uno spettacolo a strati, ha numerosi rimandi, gioca sulle polisemie, ma riporta sempre alla realtà. Il finale è un passaggio di testimone, che il protagonista consegna alla giovane in punto di morte con l'invito a non lasciar morire i sogni.

Una cavalcata comica e commovente, anche grazie alla grande bravura degli interpreti.

(Carlo Francesco Conti – La Stampa)

E' un sogno che procede come una danza, tra citazioni musicali (Queen, David Bowie, Cat Stevens...), una gestualità che riempie la scena e apre orizzonti, un gioco di ruoli folle, ma profondamente saggio.

Tommaso Massimo Rotella è un Chisciotte in perenne “duello tra voglia e impotenza”. In lui si riassume l'essenza del Teatro, ovvero quella verità che nasce dalla magia e dalla finzione.

(...)

Cloe/Camatel condivide la finzione con il pubblico, mantiene la stessa concretezza del suo alter ego-Sancho Panza, fa sorridere e si prodiga per il suo cavaliere...

(...)

Rotella-Camatel confermano un'intesa perfetta nel passare attraverso tanti registri, dal sorridente al drammatico al fiabesco, si scontrano in improbabili duelli, si sorreggono, stupiscono e commuovono, in un crescendo che giunge ad una rivelazione finale.

(...)

Un testo che stupisce, coglie l'essenza del capolavoro di Cervantes, ne celebra l'universalità con protagonisti che sono anche molto altro.

Tantissimi applausi dal pubblico di Asti Teatro e assolutamente consigliato.

(Nicoletta Cavanna – Radio Gold)



Foto Piernario Adorno



© CASA DEGLI ALFIERI – ArchivioTEatralitàPOpolare

Tommaso Massimo Rotella

Inizia il suo percorso professionale come attore e prosegue nella direzione del teatro di movimento e della danza, ed infine, della regia. Ha fatto parte del “Gruppo Danza Contemporanea Bella Hutter/Sutki diretta da Anna Sagna. Dal 1990 conduce una personale ricerca che lo porterà a collaborare con il Teatro di Dioniso, il Gruppo della Rocca, il Piccolo Teatro di Milano, il Teatro alla Scala, il Teatro Regio di Torino. Cura la regia di diverse produzioni di prosa e opera lirica. Nel 1997 è docente al “corso di perfezionamento per giovani attori” del Teatro di Roma diretto da Luca Ronconi. E’ stato diretto, tra gli altri, da F. Tiezzi, V. Malosti, G. Giusto (cinema), Luciano Nattino, Oscar De Summa. Dal 2012 è Direttore Artistico, insieme a Silvia Gatti, del Teatro Vecchio Mercato di Gassino T.se (TO). Nel 2023 ha diretto per casa degli alfieri "La Passiùn di Gesù Crist".

Patrizia Camatel

Staff di AR.TE.PO., attrice, autrice, regista teatrale. È socia del Teatro degli Acerbi di Asti e collabora con la casa degli alfieri dal 2003. Si occupa di prosa di radice popolare, narrazione, teatro per ragazzi. E’ stata diretta da L. Nattino, O. De Summa, Frosini/Timpano. È referente per il Piemonte del *Progetto Antigone* diretto da L.Quintavalla. È autrice e regista di *Soldato Mulo va alla guerra*, *Guido suonava il violino* e *Guarda che silenzio che c'è '20*.

Nel '22 ha lavorato alle produzioni *La leggenda del quarto Re Mago* di Antonio Catalano e *La Macchina Magnifica*, progetto di valorizzazione del territorio dell'Ecomuseo Basso Monferrato Astigiano.